TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 10 agosto 2011 | PAGINA: I-VII

**IL CASO** Il presidente Zilio: «Strumento per far soldi»

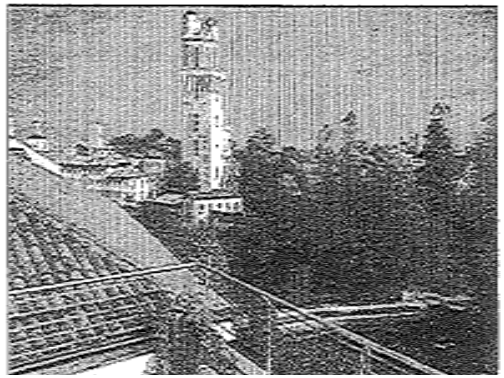
# Turisti tartassati dal Comune L'Ascom presenta il ricorso

Detto, fatto. L'Ascom aveva promesso il ricorso al tar contro la delibera del Comune che istituisce la tassa di soggiorno e ieri puntualmente l'ha presentato. Obiettivo, ottenere dai giudici la "sospensiva" del provvedimento entro il primo settembre data del suo esordio. Il presidente Ascom, Fernando Zilio, se la prende con il Governo che promulga le tasse e poi lascia i comuni a sbrigarsela e assolve il sindaco Zanonato.

**TASSA DI SOGGIORNO** Inoltrato ai giudici del Tar contro la delibera della Giunta Zanonato

# Il presidente Ascom: «Costretti al ricorso»

*Zilio: «Il governo lascia che se la sbrighino altri»*



Mauro Giacon

Compilato, firmato e via. Il ricorso di Ascom, Appe e Adiconsum contro la delibera del Comune che istituisce la Tassa di soggiorno è partito ieri alla volta del Tar di Venezia. Obiettivo, ottenere una "sospensiva", ovvero un primo pronunciamento, entro il primo di settembre data nella quale il provvedimento dovrebbe entrare in vigore. Ma se questa non fosse favorevole, i ricorrenti sperano nella sentenza di "merito" dai tempi più lunghi. Gli albergatori infatti ritengono molto lesiva la tassa perché potrebbe dirottare i flussi turistici su altre città che non la adottano. Infatti nel Veneto solo Padova e Venezia l'hanno decisa. Al Comune renderà fino a dicembre 700mila euro e l'anno prossimo 1 milione e 700mila.

L'avvocato Elena Fabbris, dello studio legale associato Cimino Pizzato Trovato Fabbris sta facendo il suo lavoro per conto degli albergatori dell'Ascom Confcommercio – Padova Hotels Federalberghi ma restano delle considerazioni da fare.

«Purtroppo – dichiara il presidente dell'Ascom, Fernando Zilio – non potevamo fare altrimenti. Troppo penalizzati, infatti, i nostri albergatori vittime di un provvedimento che, per sua natura, rischia di mettere gli uni contro gli altri».

Il presidente poi se la prende con il governo. «La tassa ne è un po' il paradigma: iniziative estemporanee prive di un quadro d'insieme e, soprattutto, per nulla attente agli effetti sul sistema economico. Non solo: si dà agli enti locali il potere impositivo perché lo slogan "tremontiano" rimane quello del governo "che non mette le mani nelle tasche degli italiani" ma fa di tutto perché le mani le mettano altri in sua vece».

**L'obiettivo: "sospensiva" entro il primo**

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 10 agosto 2011 | PAGINA: I-XII

# Viaggio alla scoperta della piramide di luce

La Piramide di luce si vede dal basso, dal centro di Valnogaredo. È ancora lì: inutile è stato il tentativo di abbatterla perchè è un abuso edilizio. Siamo andati a visitarla tra tanti curiosi, alcuni arrivati anche dall'estero.

Alessandro Mantovani
CINTO EUGANEO

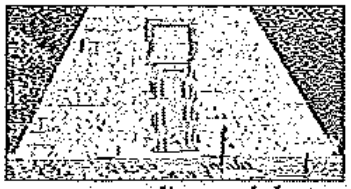
Si vede dal basso, dal centro di Valnogaredo, la sommità di onice della piramide dell'associazione vicentina "La Piramide di Luce" spunta tra il verde degli alberi. È il giorno dopo quello in cui tecnici del Parco Colli e ditta incaricata hanno tentato di abbatterla. Per l'ente è un abuso edilizio. La piramide non porta segni del tentativo ostacolato dal sit-in dei membri dell'associazione e dalle loro auto poste in modo da impedire l'accesso ai mezzi meccanici. In una casetta di legno a pochi metri dal solido di granito c'è uno shop. Sugli scaffali il merchandising della piramide: T-shirt, monili, candele, e libri. Intorno è il silenzio. Chiuso anche l'agriturismo Alto Venda che si trova solo qualche metro più in alto e sul cui terreno sorge. «I carabinieri ieri sono stati qui tanto - racconta la mamma del gestore dell'agriturismo, Elena Sinigallia - ma poi è stato detto che per l'abbattimento ci volevano altre carte. Io non capisco perché vogliano abbattere la piramide; è una cosa che fa bene. Ho delle difficoltà a camminare e mi sono fatta aiutare per scendere giù e andarci dentro. Quando sono uscita sono tornata su da sola sulle mie gambe».

Le carte ulteriori invece altro non dovrebbero essere che le autorizzazioni che il Parco deve ottenere dal giudice per poter procedere all'abbattimento coatto della piramide. Si incontra anche un'ospite dell'agriturismo. È una cittadina svizzera che risiede a Padova e trascorre qualche giorno di relax nella struttura ricettiva. «Ho letto della piramide e ho visto che era in un bel posto tranquillo. Sono arrivata sabato e ho visto la veglia che hanno fatto quelli dell'associazione fino a lunedì. Ma erano pochi: 5 o 6, gente piuttosto riservata. Gli ho chiesto delle cose ma mi hanno detto quello che avevo letto. Io non credo che una piramide possa cambiare il destino di un uomo, credo la mente possa farlo. in ogni modo di tanti abusi che ci sono in Italia colpire questo mi sembra singolare».

**CINTO EUGANEO** Silenzio il giorno dopo il blitz e il presidio che ha impedito ai tecnici l'abbattimento del manufatto

# Piramide, un futuro affidato alle "carte"

**ABUSO EDILIZIO**



*Per l'ente del Parco dei Colli è una costruzione va tirata giù*

**PARLA L'ASSOCIAZIONE** Dal Vicentino interviene il presidente

# «Nessuna minaccia, ma ricorso al Tar»

## *Mauro Lando: «Contro di noi c'è solo accanimento»*

(Al.Ma.) »Abbiamo fatto subito un ricorso al Tar contro l'ordinanza del Parco di riportare in pristino. E più di recente abbiamo anche proposto una domanda di sospensiva. Vogliamo il tempo per dimostrare che la piramide è stata realizzata con tutti i diritti. Ci siamo opposti l'altro ieri perchè può succedere che la piramide venga abbattuta e che poi il Tar ci dia ragione», così Mauro Lando, presidente dell'associazione "La Piramide di Luce» di Nove (Vi), spiega la strategia futura e l'atteggiamento che l'altro ieri ha ostacolato le intenzioni del Parco Colli- «È stata una manifestazione completamente pacifica e non c'è stata nessuna tensione. Non è vero che abbiamo minacciato di rinchiuderci dentro la piramide. C'era solo la mia auto di mezzo e abbiamo detto che se avevano l'autorità per spostarla la spostassero». Ma l'associazione ha fatto delle proposte al Parco. Ad esempio quella di demolire autonomamente la piramide, forse per salvare il prezioso granito ci cui è ricoperta sia all'interno che all'esterno: «È vero avevamo 90 giorni di tempo per demolire la piramide ma siamo convinti che sia una costruzione legittima. Credo che il parco abbia la facoltà per farlo senza aspettare la sentenza del Tar. Non sono un tecnico ma mi risulta che non sia mai stato demolito nessun edificio all'interno del Parco. Neppure mi risulta che abbia mai avuto l'accanimento che dimostra contro di noi». Dal piano burocratico e legale della vicenda si passa poi a parlare della piramide, della sua funzione: »Ci sono piramidi realizzate in tutto il mondo e sono costruite per scopi pratici nei nostri giorni, non migliaia di anni fa. La piramide funziona come un catalizzatore di energia, ma è energia neutra. dipende dalla mente della persona veicolarla».

**I NUMERI**

## Con 10 euro l'anno si può entrare nella "luce"

(Al.Ma.) La di piramide è una struttura che ha per base un quadrato con il lato che misura 7 metri. Anche l'altezza è di sette metri. Ha una struttura portante di legno su cui sono applicate, sia all'interno che all'esterno delle lastre di granito. Per accedervi è necessario essere iscritti all'associazione «La piramide di Luce» che l'ha realizzata scegliendo con attenzione un luogo dove si concentrano anche forti energie geologiche. Iscriversi all'associazione costa annualmente 10 ?. Ma si può diventare soci anche acquisendo una o più lastre di granito della piramide, al costo di 80 euro l'una. Le visite si svolgono nei fine settimana, il sabato e la domenica sia alla mattina che al pomeriggio. In luglio l'associazione è riuscita a organizzare anche qualche apertura nei giorni feriali.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 10 agosto 2011 | PAGINA: XII-XIII

# La magica notte delle stelle cadenti

Massimo Zilio

Per gli astrofili è l'appuntamento dell'anno, ma la "notte delle stelle" è attesa anche da chi non è abituato a guardare il cielo. A cavallo di San Lorenzo, oggi 10 agosto, arrivano le stelle cadenti. «Il fenomeno dura cinque o sei giorni - spiega Roberto Sannevigo, presidente del Planetario di Padova - Il clou sarà la notte tra domani e venerdì. In questo periodo la terra passa nella coda di detriti di una cometa e questo, viste le grandi velocità in gioco, provoca il fenomeno delle "stelle cadenti". Questo fenomeno, delle Perseidi, è quello più conosciuto anche perchè viene nella stagione calda. Non molti il 2 gennaio, in occasione delle Gemeidi, escono a guardare le stelle. Un altro fenomeno conosciuto è poi quello delle Leonidi, a metà novembre».

Per l'occasione il Planetario ha organizzato tre appuntamenti speciali, stasera, domani e venerdì a partire dalle 21, con una presentazione "full dome" (che sfrutta appieno la moderna cupola) guidata da Luca Nobili e Elena Lazzaretto. Nel Planetario sono disponibili 62 posti, quindi per gli interessati è utile prenotare (049-773677, segreteria@planetariopadova.it): il costo del biglietto è di 4 euro.

Altri appuntamenti sono a Villa Beatrice, sul monte Gemola a Baone. Nell'ambito di "Calici di stelle", due appuntamenti questa sera e domani dalle 21.30, con immagini speciali raccolte e spiegate dal professor Renato Falomo ed Elvira De Poli. Insieme alle stelle ovviamente ci saranno le bollicine dei vini dei Colli Euganei e le visite guidate al museo naturalistico della villa. Sui Colli Euganei appuntamento anche a Casa Marina, a Galzignano Terme, sede del "Parco delle stelle", dove i soci dell'Associazione Astronomica Euganea si ritrovano a scrutare il cielo.

Se l'osservazione con gli strumenti e accanto agli esperti è senza dubbio più stimolante ed interessante, non bisogna certo sottovalutare la possibilità di godersi una serata sui prati a guardare il cielo anche ad occhio nudo. A patto di scegliere con attenzione la propria meta. «Monte Gemola e Casa Marina sono luoghi privilegiati - prosegue Sannevigo - Ma basta un prato per osservare questo fenomeno. Ovviamente bisogna trovare un luogo buio, dove l'occhio non sia offeso dalle luci artificiali».

«PEPPONE E DON CAMILLO» AD ABANO

# Claudio contro il parroco del Duomo

*Don Antonio è contrario alla rotatoria, il sindaco: «Non voglio interferenze»*

**ABANO. La storia di don Camillo e Peppone sbarca alle Terme. Ma non si tratta della proiezione degli episodi della famosa saga ispirata ai romanzi del Guareschi, bensì di un reale alterco, tutto aponense. Dopo due mesi dal suo insediamento sulla poltrona di primo cittadino, infatti, il sindaco Luca Claudio è entrato in rotta di collisione con il parroco del duomo di San Lorenzo, don Antonio Toigo.**

Il motivo del contendere, ultimo in ordine di tempo, è la proposta di realizzare una rotatoria che rosicchierebbe una parte del sagrato, eliminando i semafori dell'incrocio. Sindaco e parroco hanno avuto di recente un incontro apparentemente amichevole, ma subito dopo il sacerdote ha pubblicato sul bollettino parrocchiale il suo rendiconto di quanto emerso dal dialogo con Claudio. E, al termine, ha aggiunto alcune considerazioni personali, che Claudio non ha digerito. «Non riuscirei a darmi pace nel vedere il sagrato del nostro Duomo, zona cimiteriale e di rispetto — recita il bollettino — invaso dalle macchine, oppure rimpicciolito, da sembrare un cortile più che un sagrato».

Apriti cielo! Il sindaco ha subito preso carta e penna e ha mandato una lettera aperta a don Camillo, pardon don Antonio, dal tono molto acceso. «Ho sempre collaborato con il mondo parrocchiale — scrive Claudio — in armonia con il ruolo istituzionale che ricopro. Da sindaco non mi permetterò mai di entrare nella sfera di competenza di una parrocchia, anche se opererò, come ho sempre fatto, attraverso il confronto. Mettere in sicurezza la viabilità è un dovere più che una scelta e le rotatorie eliminano semafori, code e inquinamento».

## Il sacerdote si era rifiutato di benedire la corona per i Caduti

Le rimostranze di Claudio verso il parroco continuano. «Ho già avuto modo di rilevare le titubanze di don Antonio il 2 giugno quando gli ho chiesto di benedire la corona di alloro al monumento dei Caduti, ottenendo il suo diniego — prosegue — Successivamente con l'assessore Montrone ho accettato l'invito per la festa di un'associazione sportiva parrocchiale, qualcuno ci ha riferito che don Antonio avrebbe dichiarato che sarebbe stato meglio che non ci fossimo presentati. Non accetto assolutamente che un parroco interferisca nelle decisioni di un sindaco, auspico che torni sui suoi passi e rifletta. In ogni caso l'incrocio davanti alla chiesa è pericoloso e la rotatoria si farà».

*Sergio Sambi*